



COMUNE DI PIEVE EMANUELE
Provincia di Milano

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 30/04/2015

Copia:

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MAMMI' AVENTE AD OGGETTO: << DIVIETO DI PROSPEZIONE, RICERCA E COLTIVAZIONE DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI SUL TERRITORIO COMUNALE E REGIONALE - AZIONI DI CONTRASTO AL DECRETO N. 1873 DELL'11 MARZO 2015 DI REGIONE LOMBARDIA.>>

L'anno duemilaquindici, addì trenta del mese di Aprile a partire dalle ore 18:30, nella Sala Consiliare di Via Viquarterio n.1, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente statuto comunale e dal vigente regolamento del Consiglio comunale, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria e in seduta pubblica di seconda Convocazione.

In seguito ad appello nominale risultano essere presenti i seguenti consiglieri:

| | Nome Cognome | Carica | Presenti | Assenti |
|----|---------------------------|---------------|-----------------|----------------|
| 1 | PAOLO FESTA | Sindaco | X | |
| 2 | PIERLUIGI COSTANZO | Presidente | X | |
| 3 | ERMINIA MARIA PAOLETTI | Consigliere | X | |
| 4 | PASQUALE ALFANO | Consigliere | X | |
| 5 | GIULIA CASTELLI | Consigliere | X | |
| 6 | VINCENZO CALABRESE | Consigliere | X | |
| 7 | GIUSEPPE GARGIULO | Consigliere | X | |
| 8 | GIOVANNI RAPPOCCIOLO | Consigliere | X | |
| 9 | FRANCESCO DICESARE | Consigliere | | SI GIUST. |
| 10 | FILIPPO BASILIO | Consigliere | X | |
| 11 | RAFFAELE VAMPA | Consigliere | X | |
| 12 | ANTONIO CERMINARA | Consigliere | | X |
| 13 | GAETANO SANTORO | Consigliere | | X |
| 14 | GERMANO ORLANDO | Consigliere | | SI GIUST. |
| 15 | MARISA BOZZINI | Consigliere | | X |
| 16 | CONSOLATO GREGORIO MAMMI' | Consigliere | X | |
| 17 | DOMENICO SCORDIA | Consigliere | | X |
| | | | 11 | 6 |

Sono altresì presenti:

| N. | Nome Cognome | Carica | Presente | Assente |
|-----------|---------------------|---------------|-----------------|----------------|
| 1 | VALENTINA DIONISIO | Vice Sindaco | X | |
| 2 | GIOVANNI CANNISTRA' | Assessore | X | |
| 3 | PAOLA BATTAGLIA | Assessore | X | |
| 4 | MARIO PAPA | Assessore | | X |
| 5 | MARICA ANDREOTTI | Assessore | X | |

Partecipa alla seduta, ai sensi di quanto disposto dall'art. 97 del D.lgs. n. 267/00 e s.m. e i. e dunque con funzioni consultive, referenti e di assistenza agli organi il VICE SEGRETARIO COMUNALE CANTONI MARCO. Il Sig. PIERLUIGI COSTANZO, nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, dopo aver constatato la sussistenza del quorum strutturale dichiara aperta la seduta e, secondo l'ordine del giorno della seduta, dispone in merito alla discussione dell'argomento in oggetto indicato.

Scrutatori designati dal Presidente del Consiglio comunale : VINCENZO CALABRESE, CONSOLATO GREGORIO MAMMI' e FILIPPO BASILIO.

Il presente verbale viene redatto a norma dell'art. 62 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale. Gli interventi sono riportati integralmente nella registrazione mediante sistema digitale dedicato.

Al momento della trattazione dell'argomento in oggetto sono presenti 10 consiglieri e il Sindaco.

Assenti : 6 (Dicesare, Cerminara, Santoro, Orlando, Bozzini e Scordia)

Intervengono:

- Il consigliere Mammi che illustra la mozione;
- il consigliere Gargiulo;
- il consigliere Vampa;
- il consigliere Rappocciolo;
- il Sindaco;
- il consigliere Mammi.

Al termine della discussione

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI:

- La mozione presentata dal consigliere Mammi (**allegato A**) .
- Lo statuto comunale ed il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale
- Il D.Lgs. n° 267/2000 e s.m. e i.

PRESO ATTO della votazione palese eseguita per alzata di mano, il cui risultato è stato proclamato dal Presidente con l'assistenza del Vice Segretario comunale e degli scrutatori:

| | | |
|----------------------|----|---|
| consiglieri presenti | 11 | Festa, Costanzo, Paoletti, Alfano, Castelli, Calabrese, , Gargiulo, Rappocciolo, Basilio, Vampa e Mammi |
| assenti: | 6 | Dicesare, Cerminara, Santoro, Orlando, Bozzini e Scordia |
| votanti: | 11 | |
| Voti favorevoli: | 11 | Festa, Costanzo, Paoletti, Alfano, Castelli, Calabrese, , Gargiulo, Rappocciolo, Basilio, Vampa e Mammi |
| voti contrari: | 0 | |
| Astenuti: | 0 | |

DELIBERA

1. Di approvare la mozione presentata dal consigliere Mammi (**allegato A**) avente ad oggetto: Divieto di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi sul territorio comunale e Regionale – Azioni di contrasto al decreto n. 1873 dell'11 marzo 2015 di regione Lombardia.

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 24 DEL 30/04/2015

Comune di Pieve Emanuele



Protocollo Generale
Nr.0009674 Data 24/04/2015
Tit. 02.04 Arrivo



- MOZIONE -

Al Presidente del Consiglio Comunale di
Pieve Emanuele

Ai Consiglieri Comunali - TUTTI
(tramite il Comune)

PIEVE EMANUELE, (DATA PROTOCOLLO)

Il Presidente del Consiglio Comunale
F.T.O. Pietruigi Costanzo

OGGETTO: DIVIETO DI PROSPEZIONE, RICERCA E COLTIVAZIONE DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI SUL TERRITORIO COMUNALE E REGIONALE - AZIONI DI CONTRASTO AL DECRETO N. 1873 DELL'11 MARZO 2015 DI REGIONE LOMBARDIA.

Il Consiglio Comunale,

premessi che

- con decreto n. 1873 dell'11 marzo 2015 la Regione Lombardia ha rilasciato parere favorevole di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 5/2010 relativa al progetto di perforazione del pozzo esplorativo denominato Moriamo 1 DIR nel comune di Zibido San Giacomo (Milano) nonostante il parere contrario dell'Ente Parco Agricolo Sud Milano e le numerose osservazioni presentate dall'Associazione Cittadini Zibido San Giacomo, da altre Associazioni e privati cittadini;
- il territorio, da diversi anni a questa parte si sta spendendo per sostenere uno sviluppo che va in crescita armonica non solo dell'agricoltura (risicoltura etc. eccellenze riconosciute anche in ambito internazionale), in quanto spina dorsale del tessuto produttivo locale, ma anche di altri settori più direttamente connessi con il turismo sostenibile e con la fruizione dei beni culturali ed ambientali;
- per non vanificare gli ingenti sforzi finora compiuti in campo della pianificazione e dell'attuazione dei programmi di sviluppo locale, bisogna avere la piena consapevolezza che il territorio costituisce, nel suo insieme, una risorsa di grande rilievo, strategica per il tipo di sviluppo ipotizzato e, come tale, necessariamente da salvaguardare da tutto ciò che compromette la bellezza ed il valore delle peculiari risorse presenti, molte delle quali a valenza riconosciuta a livello internazionale;
- al momento nessuno studio garantisce la sicurezza per le riserve idriche del territorio, bene dal valore inestimabile in assoluto;
- l'acqua è un bene comune fisicamente finito non rinnovabile ed essendo un tassello fondamentale della vita ne va tutelata l'integrità;
- dire SI agli idrocarburi significherebbe rinnegare quanto finora si è fatto a sostegno dello sviluppo eco-compatibile, significherebbe rinnegare i documenti strategici di indirizzo condivisi ed approvati dal territorio e che vanno sempre nella direzione dello sviluppo sostenibile a forte integrazione ambientale; significherebbe compromettere la bellezza e la serenità dei luoghi, con ripercussioni fortemente negative in termini di attrattività turistica dell'intero territorio; significherebbe accettare le preoccupazioni per le inevitabili forme di inquinamento e di alterazione ambientale legate alle attività di estrazione e trasporto del petrolio;

evidenziato che

- il Parco Agricolo Sud Milano ha attivato una importante azione per la valorizzazione dell'attività agricola del proprio territorio, mediante la concessione in uso del Marchio "Produttore di qualità ambientale - Parco Agricolo Sud Milano" alle aziende agricole che operano al proprio interno in grado di realizzare azioni a favore dell'ambiente e del territorio del Parco;
- gli obiettivi del progetto sono molteplici: la valorizzazione e tutela dell'attività agricola caratteristica del Parco; la protezione dell'ambiente; la salvaguardia del territorio; la valorizzazione del paesaggio; la tutela ed il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna nonché l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana; la promozione dei prodotti agroalimentari e la sostenibilità dei processi produttivi; la valorizzazione della filiera corta; la sicurezza alimentare;
- la legge istitutiva del Parco e il Piano Territoriale di Coordinamento assegnano infatti alle imprese agricole un ruolo strategico di presidio territoriale e di concorso alla sua tutela. Lo stesso Piano di Settore Agricolo del Parco individua come strumento per la valorizzazione delle attività agricole la creazione di marchi di riconoscimento;
- gli interventi di prospezione e di eventuale sfruttamento di potenziali giacimenti di idrocarburi provocherebbero profondi squilibri nel delicato sistema idrogeologico e che eventuali rotture o perdite di tubazioni in fase di produzione di idrocarburi comporterebbero la fuoriuscita di fluidi nel sottosuolo con irrimediabili inquinamenti di falde acquifere e del terreno;
- un'eventuale coltivazione di idrocarburi, anche nelle aree limitrofe di questo Comune, costituirebbe un grave rischio per le acque sorgive e sotterranee in quanto l'estensione della concessione situata nelle province di Pavia e Milano per un'area totale di ricerca di 154,5 kmq, 94,88 in provincia di Milano e 59,62 in provincia di Pavia per un totale di ben 22 comuni delle due province;
- esistono altre due concessioni in vigore con pozzi nel comune di Gaggiano (101,64 kmq, 67,18 in provincia di Milano e 34,46 in provincia di Pavia; e nel comune di Locate Triulzi (329,28 kmq, 116,8 in provincia di Milano e 163,78 in provincia di Pavia, 48,7 in provincia di Lodi);

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
F.T.O. DON. MARCO CANTONI

- deve essere evitato qualsiasi intervento che comporti anche una sola probabilità di arrecare inquinamento alle strategiche risorse idriche sotterranee;
- le attività di ricerca e coltivazione comprometterebbero la bellezza e la serenità del territorio con ripercussioni fortemente negative in termini di attrattività turistica dell'intero territorio;
- il nostro territorio rappresenta un luogo ideale per lo sviluppo di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente, in grado di offrire produzioni agroalimentari naturali di eccellenza mondiale;
- la tipologia di incidente possibile in fase di perforazione con ricadute sull'ambiente esterno, come riportato dall'allegato del decreto, è individuata nell'eruzione del pozzo (blow-out). Nel caso in esame lo studio presenta un modello di incidente stimato del tipo «worst-case» con perdita totale di controllo di cui è necessario attivare procedure di intervento con mezzi esterni per riportare il pozzo sotto controllo ed attivare immediatamente le misure per limitare i danni ai recettori più sensibili. Nel decreto non sono state valutate e studiate misure soprattutto verso la popolazione residente e le aree pubbliche (scuole di ogni ordine e grado fino alle superiori, ospedale Humanitas e altro) e di trasporto privato (autostrada MI-GE, tangenziale ovest e strada statale Pavia-Milano in primis) e pubblico (linee ATM e extraurbano);
- nel caso di blow-out incombusto le massime concentrazioni al suolo (espresse in $\mu\text{g}/\text{m}^3$) delle sostanze di interesse sono comprese in un'area di raggio variabile da 500 m (nel caso di atmosfera instabile, debolmente instabile e neutrale) fino a 1 km attorno al pozzo (nel caso di atmosfera stabile). Gli effetti della ricaduta sono rilevabili, anche se a concentrazioni minori, fino ad una distanza di 5 km;
- nel caso di blow-out con combustione si osserva che le aree impattate dalla ricaduta delle sostanze di interesse sono circoscrivibili, nel caso di atmosfera debolmente instabile, instabile e neutrale, dentro un'area di raggio pari a circa 1 km. Nel caso di atmosfera stabile l'estensione del pennacchio potrebbe raggiungere la lunghezza di circa 5 km;
- le aree che potrebbero risentire degli effetti di un di blow-out (incombusto e con combustione) riguardano numerosi comuni della provincia di Milano. In prima analisi, potrebbero essere impattati i comuni di Milano, Assago, Basiglio, Binasco, Buccinasco, Casarile, Lacchiarella, Noviglio, Pieve Emanuele, Rozzano, Vernate, Zibido San Giacomo;

visto che

- con la pubblicazione in «Gazzetta Ufficiale», numero 212 del 12 settembre 2014, del decreto legge 133/2014 «Sblocca Italia», ora convertito in Legge, si fa esplicito riferimento all'applicazione concreta della Strategia Energetica Nazionale che prevede:
- il riconoscimento del carattere strategico riservato ad ogni infrastruttura legata agli idrocarburi: gasdotti, stoccaggi di gas nel sottosuolo, attività di prospezione e sfruttamento di giacimenti di idrocarburi;
- la realizzazione di queste attività con procedure di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità la quale prevede l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio dei terreni, il titolo concessorio diventi unico, mentre ora i titoli sono due: permesso di ricerca e concessione di coltivazione;
- tutte le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale per le attività di ricerca, prospezione ed estrazione in terraferma saranno sottratte alle regioni e assegnate allo Stato, con conseguente accentramento dei poteri a discapito del diritto dei cittadini che abitano su territorio di far sentire la propria opinione;

considerato che

- l'art. 38 comma 2 del sopra citato Decreto recita "qualora le opere comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio dell'autorizzazione ha effetto di variante urbanistica";
- l'art. 38 del decreto-legge n. 133 del 2014 solleva dubbi di legittimità in relazione alle garanzie sancite dalla Costituzione in favore degli Enti locali e delle Regioni. Esso qualifica, anzitutto, le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e quelle di stoccaggio sotterraneo di gas naturale come "attività di interesse strategico", senza, però, fornire la "prova" della effettiva strategicità di tali attività, la quale, solo, giustificherebbe l'attrazione allo Stato della competenza legislativa e amministrativa degli Enti territoriali. Anche in questa prospettiva, tuttavia, l'esercizio della competenza legislativa e amministrativa da parte dello Stato dovrebbe darsi sempre nel rispetto del principio di leale collaborazione ossia garantendo che gli Enti territoriali possano effettivamente partecipare ai procedimenti che metteranno capo alle decisioni in materia;
- circa la posizione degli Enti locali, la legge n. 239 del 2004 aveva riconosciuto loro il diritto di partecipare ai procedimenti amministrativi; successivamente, la legge n. 99 del 2009 ha limitato questo diritto al procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione al pozzo esplorativo, alla costruzione degli impianti e delle infrastrutture connesse alle attività di perforazione; ora il decreto-legge n. 133/2014 sembra estromettere completamente gli Enti locali dalla partecipazione ad ogni procedimento. Ciò si porrebbe in contrasto con l'art. 118 della Costituzione, che disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative, in quanto, alla luce dell'orientamento del giudice costituzionale, l'esercizio di tali funzioni da parte dello Stato può ritenersi legittimo solo in quanto si assicuri "la partecipazione dei livelli di governo coinvolti attraverso strumenti di leale collaborazione o, comunque, (attraverso) adeguati meccanismi di cooperazione per l'esercizio concreto delle funzioni amministrative allocate agli organi centrali" (Corte cost., sent. n. 6 del 2004; v. anche sent. n. 303 del 2003 e sent. n. 383 del 2005);

inoltre, considerato che

- il termine per presentare il ricorso al TAR per contrastare la decisione di Regione Lombardia è fissato al 16 maggio 2015;

prospettiva, tuttavia, l'esercizio della competenza legislativa e amministrativa da parte dello Stato dovrebbe darsi sempre nel rispetto del principio di leale collaborazione ossia garantendo che gli Enti territoriali possano effettivamente partecipare ai procedimenti che metteranno capo alle decisioni in materia;

- circa la posizione degli Enti locali, la legge n. 239 del 2004 aveva riconosciuto loro il diritto di partecipare ai procedimenti amministrativi; successivamente, la legge n. 99 del 2009 ha limitato questo diritto al procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione al pozzo esplorativo, alla costruzione degli impianti e delle infrastrutture connesse alle attività di perforazione; ora il decreto-legge n. 133/2014 sembra estromettere completamente gli Enti locali dalla partecipazione ad ogni procedimento. Ciò si porrebbe in contrasto con l'art. 118 della Costituzione, che disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative, in quanto, alla luce dell'orientamento del giudice costituzionale, l'esercizio di tali funzioni da parte dello Stato può ritenersi legittimo solo in quanto si assicuri "la partecipazione dei livelli di governo coinvolti attraverso strumenti di leale collaborazione o, comunque, (attraverso) adeguati meccanismi di cooperazione per l'esercizio concreto delle funzioni amministrative allocate agli organi centrali" (Corte cost., sent. n. 6 del 2004; v. anche sent. n. 303 del 2003 e sent. n. 383 del 2005);

inoltre, considerato che

- il termine per presentare il ricorso al TAR per contrastare la decisione di Regione Lombardia è fissato al 16 maggio 2015;
- l'Associazione Cittadini Zibido San Giacomo e numerose associazioni ambientaliste, che da tempo studiano il caso in oggetto, hanno deciso di ricorrere contro la decisione della Regione Lombardia;
- che è interesse dell'amministrazione comunale porre in essere azioni concrete per preservare il territorio comunale e tutta la cittadinanza;

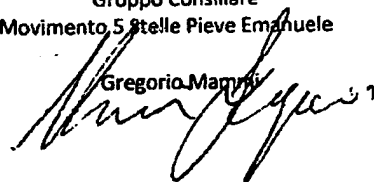
impegna il Sindaco e la Giunta

- A ricorrere, previa verifica con gli uffici competenti, in ogni sede Istituzionale o giudiziaria contro la decisione di Regione Lombardia.
- Nell'attuare il punto precedente: ad avviare contatti con i comuni limitrofi, con l'Associazione Cittadini Zibido San Giacomo e con tutte le altre parti interessate al fine di presentare in maniera congiunta un ricorso al TAR, entro il termine previsto dalla Legge, contro la decisione di Regione Lombardia. Questo al fine di ridurre le spese per gli Enti che vorranno sostenere la "causa";
- A richiedere l'istituzione di un tavolo tecnico in cui convocare i Sindaci dei comuni del Parco Agricolo Sud Milano per studiare il caso delle concessioni rilasciate e trovare soluzioni condivise;
- a chiedere a Regione Lombardia, sulla base di esperienze di altre regioni italiane, di avanzare proposta di legge di iniziativa regionale finalizzata a vietare sull'intero territorio regionale la prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi;
- ad informare i Consiglieri regionali, i Parlamentari, i Parlamentari europei presenti sul territorio affinché si facciano portavoce delle istanze territoriali in seno alle istituzioni sovramunicipali;
- a patrocinare gratuitamente eventi informativi e/o culturali delle associazioni presenti sul territorio in merito all'argomento in oggetto.

Il Consiglio Comunale, inoltre, esprime parere contrario a ogni richiesta di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi su tutto il territorio comunale ed impegna l'amministrazione comunale ad inviare copia della presente deliberazione al Presidente della Regione Lombardia, alla Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia, al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dello Sviluppo Economico.

Gruppo Consiliare
Movimento 5 Stelle Pieve Emanuele

Gregorio Manni



Camera dei Deputati

Legislatura 17
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE : 5/05295
presentata da **DE ROSA MASSIMO FELICE** il **09/04/2015** nella seduta numero **405**

Stato iter : **IN CORSO**

| CONFERMATARIO | GRUPPO | DATA FIRMA |
|----------------------|---------------------|-------------------|
| BUSTO MIRKO | MOVIMENTO 5 STELLE | 09/04/2015 |
| DAGA FEDERICA | MOVIMENTO 5 STELLE | 09/04/2015 |
| TERZONI PATRIZIA | MOVIMENTO 5 STELLE | 09/04/2015 |
| MICILLO SALVATORE | MOVIMENTO 5 STELLE | 09/04/2015 |
| MANNINO CLAUDIA | MOVIMENTO 5 STELLE | 09/04/2015 |
| ZOLEZZI ALBERTO | MOVIMENTO 5 STELLE | 09/04/2015 |
| PRINA FRANCESCO | PARTITO DEMOCRATICO | 15/04/2015 |

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO , data delega **09/04/2015**

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

APPOSIZIONE NUOVE FIRME IL **15/04/2015**

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta in commissione 5-05295

presentato da

DE ROSA Massimo Felice

testo di

Mercoledì 15 aprile 2015, seduta n. 409

DE ROSA, BUSTO, DAGA, TERZONI, MICILLO, MANNINO, ZOLEZZI, PRINA. — Al Ministro dello sviluppo economico, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. — Per sapere – premesso che:

la direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche del Ministero dello sviluppo economico ha conferito, in data 23 marzo 2010, il permesso di ricerca esclusivo per idrocarburi liquidi e gassosi, convenzionalmente denominato «Badile», ricadente nel territorio delle province di Milano e Pavia;

la regione Lombardia, a giudizio degli interroganti senza tener adeguatamente conto delle numerose e puntuali osservazioni di cittadini, studiosi e comitati, ha emesso il decreto con cui rilascia giudizio positivo di compatibilità ambientale al progetto di perforazione del pozzo esplorativo «Moirago 1», presentato alla Apennine Energy spa, all'interno del permesso di ricerca «Badile» a Zibido San Giacomo;

il pozzo di estrazione gas nel parco agricolo sud Milano, si trova a poche decine di metri dalle abitazioni, dalle sedi di numerose aziende, a 350 metri dall'autostrada Milano-Genova, a 950 metri dalle scuole elementari e medie di Zibido e a 1000 metri dalla scuola materna di Moirago;

in tutto il periodo di cantierizzazione (minimo 285 giorni pari a 9,5 mesi), i livelli di pulviscolo rilasciati nell'atmosfera, le famigerate PM 10, non potranno che peggiorare, in un contesto che già ora non rispetta gli obiettivi di qualità ambientale fissati dalle normative comunitarie, con tutte le possibili conseguenze per la salute che ciò comporta. I massimi valori giornalieri si risconteranno fino a 250 metri dalla testa pozzo;

l'Italia e, in particolare, le regioni della Pianura Padana, non sta ottemperando alla direttiva 2008/50/CE sui limiti di superamento di diversi inquinanti nell'aria ambiente e in particolare dei PM10, tanto da rischiare pesanti condanne da parte della Corte di giustizia dell'Unione europea come già avvenuto per le discariche e per i depuratori. In diverse osservazioni al progetto i cittadini hanno evidenziato tutto ciò e dalle loro indicazioni potrebbero scaturire specifiche segnalazioni alla Commissione europea. La realizzazione di nuovi interventi che peggiorano oggettivamente la situazione non fa che esacerbare l'inottemperanza e, di conseguenza, i rischi di condanna per lo Stato italiano;

in merito a tale situazione non è stato valutato il cosiddetto effetto cumulo che, invece, è obbligatorio considerare secondo quanto stabilito da una recente sentenza della Corte di giustizia europea «Sentenza causa C 531-2013» che specifica, tra l'altro, che l'effetto cumulo deve essere considerato anche se le sorgenti degli inquinanti sono di tipo diverso;

lo stesso si può dire sulla qualità delle acque, visto che le falde acquifere dell'area oggetto dell'intervento non rispettano i limiti di qualità ambientale fissati dalla direttiva 60/2000/CEE. I pozzi

per la ricerca di idrocarburi, secondo le ultime ricerche scientifiche pubblicate sulle migliori riviste di settore al mondo, possono inquinare le falde per risalita di idrocarburi lungo il pozzo e rilascio lateralmente. In alcuni casi accertati anche il 75 per cento dei pozzi monitorati perde. Pertanto, il rischio di aggravare una situazione già pesantemente compromessa è reale. Anche in questo caso l'effetto cumulo non è stato considerato;

la tipologia di incidente possibile in fase di perforazione con ricadute sull'ambiente esterno, come riportato dall'allegato del decreto, è individuata nell'eruzione del pozzo (blow-out). Nel caso in esame lo studio presenta un modello di incidente stimato del tipo «worst-case» con perdita totale di controllo di cui è necessario attivare procedure di intervento con mezzi esterni per riportare il pozzo sotto controllo ed attivare immediatamente le misure per limitare i danni ai recettori più sensibili. Nel decreto non sono state valutate e studiate misure soprattutto verso la popolazione residente e le aree pubbliche (scuole di ogni ordine e grado fino alle superiori, ospedale Humanitas e altro) e di trasporto privato (autostrada MI-GE, tangenziale ovest e strada statale Pavia-Milano in primis) e pubblico (linee ATM e extraurbano);

secondo quanto affermato da James Parsons, il presidente della società Sound Oil, azionista al 100 per cento della Apennine Energy, ai suoi investitori: «Badile rimane la più grande e strategica risorsa del nostro portafoglio con una stima di estrazione, nel caso migliore, equivalente a 178 BSCF. Il gas prodotto da Badile (a seguito dell'eventuale successo dell'esplorazione del pozzo e di aggiudicazione della concessione di produzione) andrebbe ad alimentare, in Italia, un mercato interno affamato di energia che ha mantenuto i prezzi stabili in un contesto in cui è sceso il prezzo delle materie prime»;

178 BSCF (billions of standard cubic feet) sono pari a circa 5 miliardi di metri cubi di gas, poco più del 5 per cento del fabbisogno nazionale annuo del nostro Paese, pari a circa 80 miliardi;

per l'esplorazione del pozzo è previsto il raggiungimento di una profondità pari a circa 4,2 chilometri sotto la crosta terrestre, misure importanti per un pozzo di gas, quindi si prevede un percorso in verticale per circa 4,2 chilometri e poi con un angolazione di 41 gradi per circa 600 metri in orizzontale fino a raggiungere l'ipotetico giacimento;

lo studio ha inoltre confermato che le possibilità geologiche di successo sono solo del 22 per cento, aspetto che non è stato, però, evidenziato nello studio di impatto ambientale;

il regolamento recante la disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di prospezione o di ricerca e di concessione di coltivazione di idrocarburi in terraferma e in mare, adottato con decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 484, all'articolo 12, comma 1, prevede che: «La concessione di coltivazione di idrocarburi in terraferma o in mare è rilasciata al titolare del permesso di ricerca che, in seguito alla perforazione di uno o più pozzi, abbia rinvenuto idrocarburi liquidi o gassosi, se la capacità produttiva dei pozzi stessi e gli altri elementi di valutazione geomineraria disponibili giustificano tecnicamente ed economicamente lo sviluppo del giacimento scoperto» -;

quali iniziative, per quanto di competenza, i Ministri interrogati intendano adottare per approfondire le criticità illustrate in premessa e se, nelle more, del richiesto approfondimento, intendano sospendere, per il progetto di ricerca «Badile», ogni ulteriore concessione al fine di chiarire tutti gli aspetti legati alla tutela dell'ambiente e della salute pubblica ed evitare di aggravare ulteriormente la procedura d'infrazione europea in atto.

(5-05295)



Il presente verbale viene letto e sottoscritto come di seguito:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
F.to PIERLUIGI COSTANZO

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
F.to ⁸⁰⁷ MARCO CANTONI

Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs n. 267/00 viene pubblicata all'Albo Pretorio Elettronico Comunale oggi

06 MAG 2015 con numero 488

su conforme attestazione del responsabile della pubblicazione, e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi.

dal 06 MAG 2015 al 21 MAG 2015

F.to **IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE**

CHIARA DI RONZA 06 MAG 2015

Pieve Emanuele, li

Si certifica che la presente deliberazione

- Diverrà esecutiva dopo il decimo giorno dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 D.Lgs n. 267/00 e s.m. e i.).
- E' stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D.Lgs n. 267/00 e s.m. e i.).

Pieve Emanuele, li



IL SEGRETARIO COMUNALE

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

06 MAG 2015
Pieve Emanuele.....



IL SEGRETARIO COMUNALE

Paola Maria Xibilla
Il Segretario Generale
Dott.ssa Paola Maria Xibilla